



OMAGGIO

Il prevosto don Gianpiero e i Re Magi in visita alla Sacra Famiglia. Sotto a destra, il parroco con il nonno di Teresa Bertacco, la bambina che impersonava Gesù

Chini dinanzi a Teresa

IN DIECIMILA AL PRESEPE VIVENTE DI AGLIATE

(csg) Il vero Natale esiste ancora. Come ormai da circa trent'anni anche mercoledì 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, tanti fedeli, tante persone si sono recate a visitare ma soprattutto a partecipare al presepe vivente di Agliate. Nonostante la temperatura un po' rigida, l'affluenza a questo evento o meglio a questo momento di raccoglimento, dove si rivive davvero la nascita di Gesù Bambino, è stata numerosa. Scenografie ricostruite nei dettagli con la massima precisione e qualità, costumi altrettanto ricercati e selezionati, personaggi immancabili e colpiti nel segno: dai romani

(cms) La Natività al centro dell'evento, come punto di arrivo ma anche di partenza: laddove si medita, si prega per poi tornare al villaggio.

La collinetta retrostante la basilica ha rappresentato, nell'edizione 2007, il punto nevralgico del Presepe vivente di Agliate. Quest'anno il movimento Comunione e Liberazione ha scelto come tema una frase di San Giovanni: «Quello che abbiamo visto lo annunciamo a voi». Quello che vedeva il pellegrino nel raggiungere, mercoledì scorso, il borgo di Agliate, era innanzitutto questa frase, ad accoglierlo all'inizio di via Cavour, subito dopo il ponte di Agliate. Ma per la verità numerosi visitatori hanno scelto vie alternative: dal versante opposto, provenendo da Vergo, Zoccorino o da Briosco, o addirittura provenen-

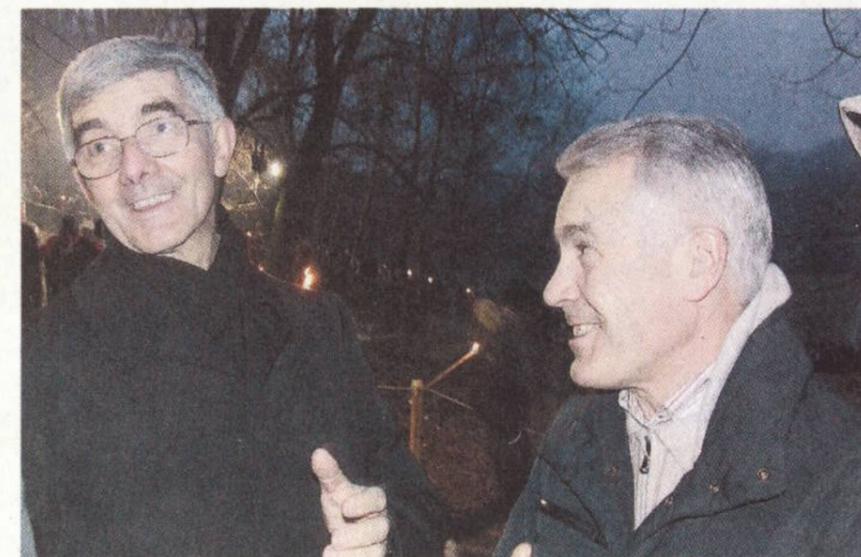
TRAFFICO INTASATO DA TUTTE LE DIRETTRICI

Solita nota dolente: il caos viabilistico

(cms) Una nota dolente, quella al Presepe vivente di Agliate, che è tutt'altro che una novità: l'incredibile quanto assurda difficoltà nella circolazione delle auto.

Chiusa al traffico via Cavour, dall'incrocio con via All'Isola a quello con viale Montello, le auto venivano dirottate dagli stessi organizzatori al parcheggio di via All'Isola. Ma ancor prima le indicazioni suggerivano di lasciare l'auto al parcheggio a nord della Porenzella. Mentre il buon senso, già poco dopo le 15, suggeriva di lasciarla al parcheggio del cimitero o, persino, in viale Mazzini o viale Don Minzoni.

Il problema è sorto subito: considerata la quantità di vetture che tentavano di raggiungere il piccolo borgo, già verso le 16 il traffico è impazzito in tutte le direzioni. A causa delle auto in manovra o di quelle in sosta lungo il margine della strada, lunghe code di auto in viale Montello e via Milite Ignoto. Indubbiamente il problema non è di facile soluzione. Ma forse un senso unico di circolazione nelle due vie più fortemente interessate potrebbe consentire un aumento degli spazi sosta a disposizione e limitare ingorghi come quelli verificatisi mercoledì scorso. Chissà se a Palazzo qualcuno, nel 2008, ci penserà in tempo utile...



stori, ai re magi, e alla sacra famiglia, rappresentata in varie scene della storia di Gesù di Nazaret: dal censimento all'apparizione dell'angelo a Maria, alla nascita in una grotta riscaldato da un bue e un asinello. E non vanno dimenticati i canti, recitati dal vivo, la voce narrante udibile lungo tutto il percorso che hanno contribuito a ricreare un'atmosfera speciale che man mano si faceva sera diventava ancora più suggestiva con i fuochi dei pastori e delle fiaccole che illuminavano il cammino. Visitando il presepe si comprendono molte cose, come per esempio il motivo che spinge tanta gente a sfidare il tempo, il freddo, la pigrizia di starsene seduti tranquilli al caldo di una casa, ma soprattutto si provano molte emozioni, quelle emozioni che riscaldano il cuore e che ti ricordano che Natale è davvero la nascita di un bimbo, che si è fatto uomo solo per noi.

giunge, in pochi metri, la grotta della Madonna, dove Vera, Lorenzo e Teresa Bertacco, affiancati da bue e asinello, quest'anno rappresentavano la Sacra Famiglia. Per raggiungerli, un vero e proprio pellegrinaggio, che iniziava dall'accoglienza, sul sagrato, dagli uomini del censimento, che invitavano a sottoscrivere la propria presenza.

Dopo il passaggio in Basilica, l'inizio della rappresentazione:

zione, gli antichi mestieri. Ma al centro di tutto la Natività. Per raggiungere la grotta, già pochi minuti dopo le 15 occorreva una coda di almeno mezz'ora, fiancheggiando pecore, pastori, tende arabe e, soprattutto, partecipando a canti e preghiere. In vetta un momento di raccoglimento davanti a Gesù Bambino, per poi ridiscendere verso un villaggio, con casette e giovani in raduno. Un pellegrinaggio che ciascun vi-

con gioia ma anche raccoglimento. Stando ai volantini distribuiti all'ingresso, anche quest'anno si sono contati circa diecimila visitatori, un numero che è ormai costante da qualche anno.

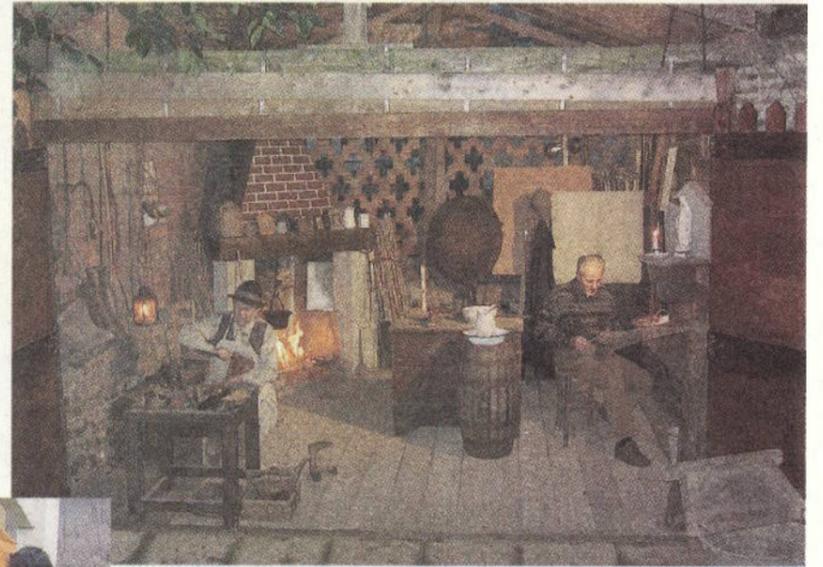
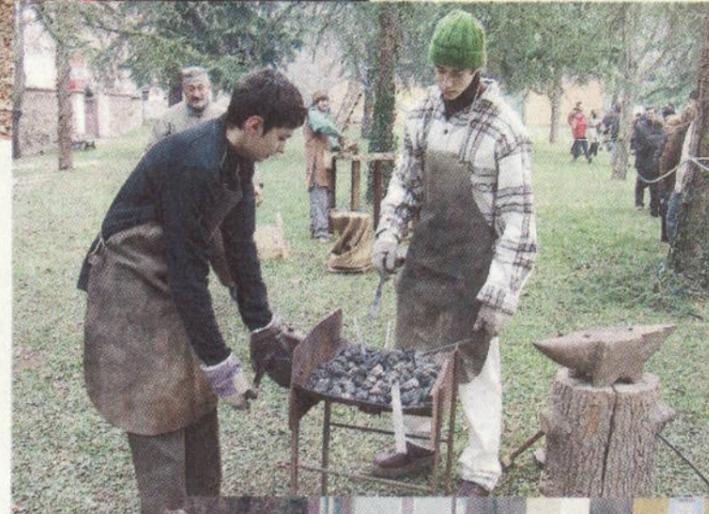
A dare la benedizione all'evento il prevosto don Gianpiero Magni, che dopo la Messa di Natale ha invitato dal pulpito i fedeli a partecipare alla rappresentazione.

Massimiliano Campanella



EMOZIONE

Alcune suggestive immagini dell'edizione 2007 del Presepe vivente di Agliate, tenutosi come da tradizione il giorno di Santo Stefano



MARIA

Sotto, la partenza di Vera in groppa all'asinello

